

Il CAI di Pisa entra nella Rete di Imprese del Monte Pisano



L'assessore regionale S. Ciuffo (in piedi) e il capo di gabinetto di Capannori E. Pasquini (seduto)

Il consiglio di ottobre dello scorso anno ha deliberato all'unanimità l'ingresso della Sezione nella neonata Rete di Imprese del Monte Pisano. Come si è arrivati a questa sorprendente decisione, dopo cinque mesi di discussione a tratti anche piuttosto accesa? Le cose sono andate nella maniera seguente.

All'inizio dell'anno scorso è stato lanciato mediante crowd-funding il progetto "una mappa digitalica del Monte", coronato da indubbio successo. Innanzitutto abbiamo superato l'obiettivo dei 6 mila €, raccogliendo 8,000 € che ci hanno consentito di realizzare una mappa di alta qualità che sarà continuamente aggiornata attraverso il contributo digitalico di coloro che frequenteranno il Monte. In secondo luogo questa impresa ci ha consentito di entrare in stretto contatto con i sindaci e le amministrazioni dei comuni pedemontani, come mai era accaduto in precedenza.

Contemporaneamente è nata la Rete di Imprese Monte Pisano, la quale si è prodigata per il successo del crowd-funding. Di conseguenza il promotore della Rete (nonché socio CAI) Mario Pestarini ha ritenuto di invitarci ad entrare nella Rete sulla base delle seguenti considerazioni. La Rete intende operare sul monte "ispirandosi ai principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale", che sono analoghi a quelli che ispirano il nostro sodalizio, anche se non sono codificati

così accuratamente come quelli del nostro "Bidecalogo". Inoltre la Rete si propone di interagire attivamente con il "Tavolo di coordinamento turistico dei 7 Comuni del Monte".

Quelli di noi che erano stati più coinvolti nel crowd-funding, incontrando sindaci e amministrazioni comunali ed osservando il loro entusiasmo quando si mostrava il video di promozione dell'evento, ancora visibile su <https://www.eppela.com/it/projects/5778-mappadeimontipisano.org>, non rimasero insensibili a questa proposta. Ma la maggior parte dei consiglieri era piuttosto sul negativo. L'obiezione principale era la seguente: le Imprese della Rete hanno tutte fine di lucro, mentre il CAI esclude decisamente questa finalità. Partecipare come CAI ad una Rete che ha lecitamente fine di lucro, ci espone al rischio di critiche per attività extra-statutarie (che potrebbero essere sollevate dai nostri amici soci ma anche dal collegio dei revisori).

L'obiezione è per buona parte fondata. Dal punto di vista formale e forse giuridico una simile operazione non si dovrebbe fare. Però, come dice il titolo del libro di don Milani: "A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca?". Guardiamo alla sostanza delle cose. Le Imprese cercano di guadagnarsi da vivere operando sul Monte in maniera sostenibile, che cosa c'è di sbagliato? Anche noi siamo interessati a valorizzare il

Monte Pisano ed a promuovere il suo sviluppo anche economico in maniera sostenibile, auspicabilmente con la creazione di nuovi posti di lavoro. Se entrare nella Rete facilita di molto la nostra azione di valorizzazione, rinunciare a questa opportunità per una questione di principio è una mossa che ci conviene fare?

La nostra motivazione per stare nella Rete con pari diritti agli altri soci è principalmente una: conoscere tutto quello che succede sul Monte, partecipare allo sviluppo equilibrato del sistema territorio, intervenire ove necessario con il peso del CAI su tutti i temi ambientali e della fruizione escursionistica del Monte.

Insieme alla Rete partecipiamo al "Tavolo di coordinamento dei 7 Comuni del Monte Pisano" che ha individuato cinque aree di intervento:

- 1- promozione congiunta di manifestazioni ed eventi;
- 2- programmazione infrastrutturale rafforzando gli itinerari ciclo-pedonali ed i percorsi tematici;
- 3- sinergia tra Comuni e imprese;
- 4- promozione del territorio in collaborazione con la Regione;
- 5- coordinamento delle politiche ambientali, di protezione civile e di cura del territorio.

Almeno i punti 2 e 5 sono per noi di grande interesse e ci teniamo a partecipare a questo Tavolo per dire la nostra.

Vi è infine almeno un'altra ragione per stare nella Rete. Essa si è già da attivata per l'ottenimento di fondi comunitari finalizzati allo sviluppo del nostro territorio, partecipando al progetto HOST (acronimo di "The Heritage of Olive Tree for Sustainable Tourism" cioè "L'olivo patrimonio culturale per il turismo sostenibile").

I Progetti Europei a noi interessano molto per due ragioni: la prima è che desideriamo che siano indirizzati e condotti secondo i nostri principi ed il nostro modo di vedere, la seconda è che vogliamo anche partecipare direttamente ai progetti rispetto ai quali abbiamo idee e competenze.

Ultima informazione. Il 4 febbraio si è tenuto a Buti al Teatro Francesco di Bartolo il convegno "Monte Pisano: destinazione turistica". Hanno partecipato i sindaci dei sette comuni, l'assessore regionale al turismo, Stefano Ciuffo, ed il dirigente del settore turismo della Regione, Stefano Romagnoli. Non è mancata la voce del CAI di Pisa, ha preso la parola il Presidente Alessio Piccioli.

Alessandro Subissi